

L'Unione europea consente l'accesso alle agevolazioni anche ai lavoratori autonomi

Professionisti, i finanziamenti non saranno più un tabù

Pagine a cura
DI ROBERTO LENZI

Il mondo dei finanziamenti si apre anche ai liberi professionisti. Se fino a oggi la categoria dei lavoratori autonomi era esclusa dalla quasi totalità delle numerose agevolazioni destinate alle imprese, con l'eccezione di qualche raro se non unico caso (oltre che sconosciuto ai più). L'Unione europea corregge questa discriminazione ed estende così nuove opportunità a professionisti e studi associati. Dai bandi comunitari diretti fino ai contributi regionali e provinciali, passando per i bandi nazionali, d'ora in avanti anche i professionisti potranno provare ad attingere alle risorse pubbliche. Queste nuove opportunità si aggiungeranno presto a quelle che erano disponibili, ovvero le agevolazioni per l'autoimpiego e il fondo di garanzia. La recente apertura ai professionisti si accompagna però a una scarsa conoscenza degli strumenti da parte degli autonomi. Gap che dovrà essere colmato nei prossimi mesi.

Nuove opportunità dai bandi comunitari, nazionali, regionali e provinciali. Fino a oggi, la presenza di due strumenti principali e di recente applicazione, oltre a poche

altre agevolazioni a carattere sporadico, ha senz'altro determinato una mancanza di conoscenza e di relativa attenzione verso il mondo delle agevolazioni da parte dei professionisti. I bandi e le relative risorse a cui i professionisti e gli studi associati potranno aspirare sono emanati costantemente e a più livelli istituzionali. Per gli studi più piccoli, che possiamo accostare alle microimprese, si aprono i bandi nazionali (per esempio Fondo crescita sostenibile, nuova Sabatini, bonus R&S, fondi per la digitalizzazione), fino a giungere ai bandi regionali cofinanziati con fondi comunitari indiretti, oltre a livelli ancora più locali come quello provinciale.

Per gli studi più grandi o associati, i professionisti possono puntare, oltre che alle predette opportunità, anche sui bandi comunitari diretti (per esempio Horizon 2020, Cosme, per i quali si veda articolo nella pagina a fianco). La possibilità di partecipare a questi strumenti non scatta automaticamente, ma dovrà passare da modifiche normative che prendano atto della nuova impostazione comunitaria. L'aspetto adesso maggiormente rilevante è quello di diffondere tra i professionisti la cultura del sostegno pubblico come forma di aiuto e di orientamento delle

scelte professionali, in modo da consentirne una rilevante partecipazione ai bandi nel momento in cui l'ampliamento della platea sarà operativo.

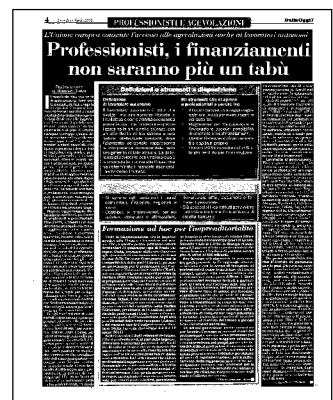
Quindi possibilità per gli studi di finanziare l'acquisto di computer e attrezzature per l'ufficio, acquisto di uffici e ristrutturazione degli stessi, formazione del personale e consulenze indispensabili per formare i dipendenti o utilizzare software, attraverso bonus fiscali, contributi a fondo perduto e in conto interessi, garanzie per l'accesso al credito. Le difficoltà saranno quelle delle micro-imprese, spesso vincenti su bandi minori, ma sfavorite su quelli più importanti.

Invitalia il precursore. Fino a questa svolta, la più rilevante agevolazione a favore dei professionisti era rappresentata dallo strumento dell'autoimpiego che consente tuttora di finanziare l'apertura di una attività ai disoccupati. Se fino allo scorso anno l'agevolazione operava su tutto il territorio nazionale, adesso è accessibile solo nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'investimento complessivo non può superare i 25.823 euro e il contributo finanziaria sia le spese di investimento sia quelle di gestione. Le agevolazioni finanziarie

concedibili sono un contributo a fondo perduto e un mutuo a tasso agevolato, a copertura del 100% degli investimenti ammissibili, nonché un contributo a fondo perduto fino a 5.165 euro per la gestione.

Da poco accessibile anche il Fondo di garanzia per le pmi. Da circa un mese anche i professionisti iscritti agli ordini professionali e quelli aderenti alle associazioni professionali possono accedere al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Quest'ultimo permette, appunto, alle piccole e medie imprese e ai professionisti di accedere a una garanzia pubblica fino all'80%, in alcuni casi gratuita, che facilita l'accesso al credito bancario, soprattutto nei casi in cui l'impresa o il professionista non abbiano la forza di fornire proprie garanzie a copertura dell'intero finanziamento richiesto. La garanzia interviene su finanziamenti a fronte di investimenti, ma anche per la liquidità. Per ottenere la garanzia, i professionisti sono valutati sulla base di due indici calcolati sui dati contabili riportati nelle due ultime dichiarazioni fiscali presentate. Tali indici evidenziano rispettivamente la copertura degli oneri finanziari e l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.

— © Riproduzione riservata —



Definizioni e strumenti a disposizione

Definizione di lavoratore autonomo

Il lavoratore autonomo è colui che svolge una professione liberale o intellettuale come attività economica primaria, con una formazione specializzata nelle arti o nelle scienze, con un alto livello di formazione e una natura intellettuale marcata, dove l'elemento personale rappresenta la componente fondamentale nello svolgimento di tale attività. La differenza più evidente con una impresa è la mancata iscrizione alla Cciao, che ha determinato il mancato riconoscimento come impresa.

Gli strumenti che si aprono a professionisti e partite Iva

- *Il Fondo europeo di sviluppo regionale*: contributi per investimenti e consulenze.
- *Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale*: possibilità di ottenere microfinanziamenti
- *Cosme*: Garanzie su finanziamenti e capitale proprio
- *Horizon 2020*: incentivi del 70% a fondo perduto per l'innovazione

- Si aprono agli autonomi i bandi comunitari, nazionali, regionali e locali
- Contributi ai professionisti per acquistare computer e attrezzature, ristrutturare uffici, assumere e formare il personale
- Già accessibili i contributi per avviare l'attività e facilitare l'ottenimento di credito bancario

Formazione ad hoc per l'imprenditorialità

Cade la discriminazione tra le imprese iscritte alla Cciao e i lavoratori autonomi. Che, a questo punto, potranno essere destinatari di qualunque tipo di fondo europeo. Ossia, potranno utilizzare l'accesso agli strumenti di finanziamento a gestione diretta della Ue come il programma per la competitività delle pmi (Cosme), potranno presentarsi per il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (Easi), potranno partecipare ai progetti previsti da Horizon 2020. Potranno anche partecipare ai programmi previsti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, i cosiddetti fondi strutturali a gestione locale. Lo prevede il piano d'azione, di Bruxelles, presentato mercoledì dal vicepresidente della commissione Antonio Tajani, i cui contenuti sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa con i vertici del comparto, ossia Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), Andrea Camporese alla guida dell'Associazione degli enti previdenziali delle varie categorie (Adepp) e del numero uno di Confprofessioni, Gaetano Stella (si veda *ItaliaOggi* del 9 e 10 aprile 2014).

Nelle intenzioni degli estensori del piano, i liberi professionisti, al pari delle imprese, diventano beneficiari potenziali dei fondi Ue. Il tutto si muove dal presupposto che una economia basata sulla crescita intellettuale e culturale non può prescindere dal lavoro autonomo. La Ue riconosce che i liberi professionisti rappresentano una guida per l'economia che vuole intensificare il livello di conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti sul mercato. Con questa iniziativa vuole creare un contesto d'impresa più favorevole per i liberi professionisti, garantendo

un tessuto professionale più competitivo e promuovendo nel contempo posti di lavoro. Secondo i dati del 2010, in Europa ci sono circa 3,7 milioni di liberi professionisti che danno lavoro a 11 milioni di persone con un giro di affari di 560 miliardi.

Per favorire ulteriormente la posizione dei professionisti, la Ue aggiunge ulteriori iniziative con lo scopo di insegnare ai professionisti come beneficiare dei fondi europei, questo nella consapevolezza che le conoscenze sono poco diffuse. I liberi professionisti verranno invitati a partecipare ai Forum per l'accesso delle pmi alle fonti di finanziamento. Nel piano sono previste diverse linee di azione per favorirli, segnaliamo quella che prevede di educare all'imprenditorialità attraverso iniziative volte a intensificare la cooperazione con Università e altri enti di formazione, al fine di garantire un'istruzione orientata all'acquisizione di competenze imprenditoriali e tecniche. L'obiettivo è quello di favorire lo sbocco sul mercato del lavoro a giovani futuri lavoratori autonomi.

Le azioni prevedono anche iniziative per favorire l'accesso ai mercati esteri dei professionisti: questo viene promosso per cercare di creare una maggiore efficienza e consapevolezza nei propri mezzi, che garantirà ai liberi professionisti una crescente flessibilità nel mondo del lavoro estero. Le azioni proseguono con iniziative per ridurre gli oneri di regolamentazione, per il rafforzamento della rappresentanza e della partecipazione europea, con interventi per la formazione dei professionisti che mirano a rendere più efficiente l'organizzazione degli studi e l'offerta dei servizi.

—© Riproduzione riservata—